

**DECIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE  
di Film Etnografici**

**Nuoro 16 – 22 Ottobre 2000**

**BAMBINI E DOMANI  
Tavola Rotonda 21 Ottobre 2000**

# **Un domani senza bambini schiavi**

**Intervento di Sandro Calvani**

**Rappresentante dell'UNDCP per l'Asia e il Pacifico**

- 1. La relazione Nord-Sud è sempre piú predatoria**
- 2. La sfida delle nuove schiavitù dei bambini**
- 3. Le loro storie**
- 4. Le risposte possibili**
- 5. Un mondo senza bambini schiavi si può fare adesso**

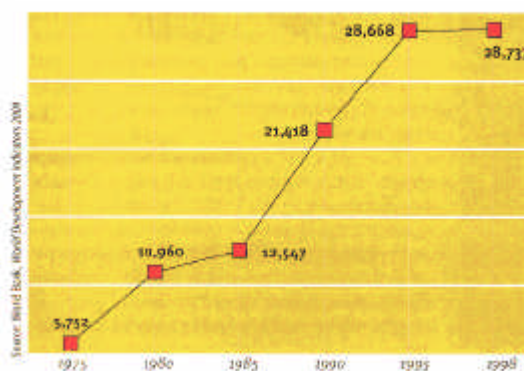
## 1. La relazione Nord-Sud è sempre più predatoria

La ricchezza globale è cresciuta cinque volte in termini reali negli ultimi 25 anni. A causa dell'aumento della popolazione, la ricchezza pro-capite è aumentata però soltanto 3.5 volte.

Questa crescita non è condivisa da tutti i popoli: sono i più deboli a restare schiacciati dal divario economico. Il numero assoluto di coloro che vivono con meno di un dollaro al giorno è rimasto praticamente immutato negli ultimi 10 anni: sono circa un miliardo e 200 milioni di persone.

Il divario di reddito tra il 20% più ricco e il 20% più povero è invece più che raddoppiato (dal rapporto 1: 30 si passa oggi a 1: 74) e quasi triplicato se paragoniamo i cinque paesi più ricchi con i cinque paesi più poveri. Nel 1950 i cinque paesi più ricchi avevano una ricchezza pro-capite 14 volte più alta di quella dei paesi poveri; oggi, la differenza è pari a 37 volte. Ciò significa che chi è più fortunato e nasce in un

GDP del mondo in miliardi di \$

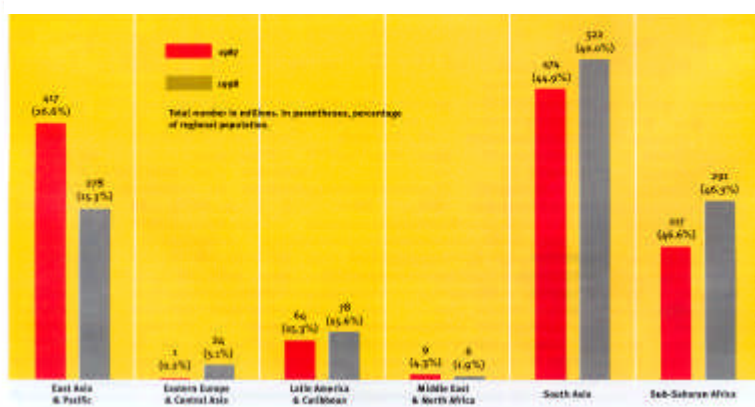


paese ricco dispone in media di un 3700% di ricchezza in più di chi nasce in un paese più povero.

Si può dire dunque che per tutti i bambini che nascono all'inizio del nuovo millennio la speranza di giustizia alla nascita è la peggiore degli ultimi cinquanta anni.

Trent'anni fa un grande programma di ricerca sullo sviluppo umano realizzato dal

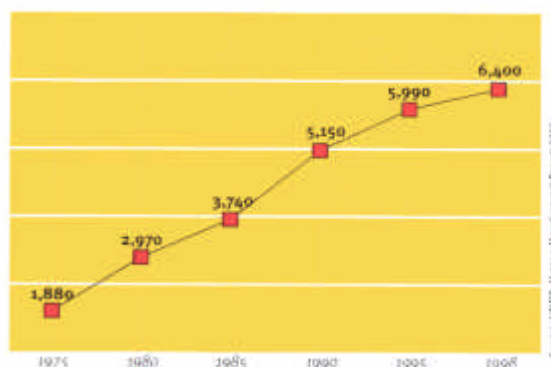
Persone che vivono con meno di 1 dollaro al giorno



Club di Roma e denominato "I limiti dello sviluppo" suggeriva che la crescita e il progresso non avrebbero potuto espandere i consumi e la ricchezza quanto si era invece creduto in precedenza.

I decenni dello sviluppo proposti dalle Nazioni Unite hanno però continuato a proporre "aiuti" e "crescita" come visioni possibili di un mondo più giusto. Oggi, alcuni studiosi del conflitto tra sviluppo e sottosviluppo sono più ascoltati perchè non parlano più di teorie e proiezioni economico sociali. A guardare i fatti bisogna ammettere infatti che<sup>1</sup> "l'idea di sviluppo si erge come una rovina nel panorama intellettuale. Suoi fedeli compagni sono la delusione e il

GDP mondiale pro capite



<sup>1</sup> Wolfgang Sachs, Dizionario dello sviluppo, Ed. Gruppo Abele 1998, pg.6

disincanto, il fallimento e il crimine e tutti raccontano la stessa storia: non funziona. Come se ciò non bastasse, le condizioni storiche che l'hanno messa in primo piano sono venute meno e lo sviluppo è oramai passato di moda. Ma, soprattutto, le speranze e i desideri che hanno fatto spiccare il volo a quell'idea non ci sono più. Lo sviluppo è obsoleto.

Nonostante tutto, però, le rovine esistono e dominano ancora la scena come tanti punti di riferimento. I dubbi ci sono, crescono e si avverte un senso generalizzato di inquietudine, ma le chiacchiere sullo sviluppo caratterizzano ancora le dichiarazioni ufficiali ed anche il linguaggio dei movimenti di base. E' giunto il momento di smantellare questa struttura mentale."

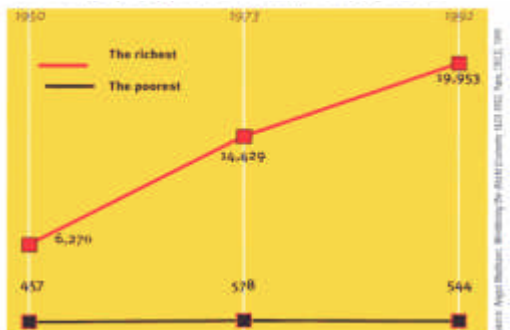
Ormai in non poche parti del mondo porzioni dell'umanità consumano in un anno ciò che la natura ha impiegato un milione di anni ad accumulare.

La relazione Nord-Sud è divenuta gravemente predatoria. Tra tutti i Nord e tutti i Sud, tra i paesi ricchi e poveri, tra sesso forte e sesso debole, tra generazioni adulte e bambini e/o anziani, tra chi consuma oggi le risorse che appartengono al domani, tra chi ha l'Internet e chi non c'è l'ha, tra chi legge il giornale, guarda la TV e telefona e chi può invece pensare soltanto a come procurarsi una manciata di riso.

**Rapporto tra il 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione del mondo**



**Curva di crescita dei paesi più ricchi/ più poveri, 1950 - 1992**



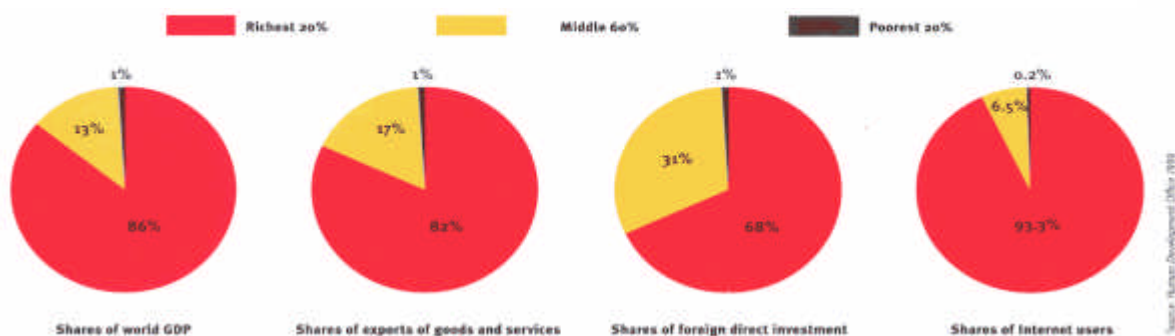
Mi sembra che la cosiddetta globalizzazione sia affetta da una terribile malattia, una sorta di terribile forza di gravità dell'ingiustizia e dell'abuso in cui l'*homo economicus* del terzo millennio non può fare a meno di pestare e schiacciare l'*homo miserabilis*.

E' chiaro ormai che lo sviluppo ha dei limiti. Al tasso attuale di crescita i paesi più poveri raggiungeranno i livelli di reddito e di qualità della vita che i paesi ricchi avevano nel 1985 in 127 anni. Per raggiungere le medie socio-economiche attuali

dei paesi ricchi, i paesi poveri impiegherebbero 497 anni nell'ipotesi che l'accelerazione attuale del loro tasso di crescita rimanesse costante.

Credo che dovremmo dunque dare maggiore importanza alla sanzione di altri limiti. I limiti dell'abuso.

**Predatori contro depredati**



In un mondo che cresce in una monocultura dello sfruttamento e in una crescente asfissia delle libertà per i senza voce, la regola aurea della lotta per la giustizia dovrebbe essere la fuga generalizzata dall'abuso e dalla mancanza di dignità

Per sognare uno "sviluppo" dell'umanità come ampliamento delle scelte bisognerebbe prima di tutto accettare che tutti quelli che nascono su questo pianeta hanno diritto assoluto alla libertà. La libertà non dovrebbe più essere limitabile da nessun altro diritto, sia esso il diritto alla casa, al lavoro, al cibo, alla salute, all'educazione o addirittura il diritto alla vita.

La proposta "ti salvo la vita in cambio della tua libertà" è troppo disumana per essere ancora ascoltabile. Vorrei adesso far parlare alcuni testimoni delle forme più gravi di sfruttamento predatorio della persona umana: Le schiavitù del 2000.

## **2. La sfida delle nuove schiavitù dei bambini**

I seguenti dati possono fornire l'impressione chiara dell'ordine di grandezza della sfida delle nuove schiavitù dei bambini.

- Circa 1.200.000 ragazze minori di 18 anni vengono trafficate ogni anno per fini di prostituzione;
- Tra 85 e 115 milioni di ragazze e donne giovanissime subiscono una forma di mutilazione genitale femminile;
- Nell'ultimo decennio, sono stati registrati almeno 300.000 bambini soldati e 6 milioni di bambini sono stati vittima di conflitti armati;
- Ci sono circa 250 milioni di bambini lavoratori al mondo, di cui circa 153 milioni in Asia e 80 milioni in Africa;
- Un bambino su tre al mondo è malnutrito;
- I diritti fondamentali dei bambini fanno parte della Costituzione di soli 22 paesi.

## **3. Le loro storie**

(su presentazione in power point)

## **4. Le risposte possibili**

(su presentazione in power point)

## **5. Un mondo senza bambini schiavi si può fare adesso**

Spero di aver chiarito in questa tavola rotonda un punto a cui tengo molto: Non esiste al mondo fenomeno predatorio più abietto e disumano delle forme moderne di schiavitù.

L'abolizione della schiavitù dovrebbe collocarsi in cima alla lista delle priorità degli impegni globali dell'umanità.

I pirati di bambini oggi rubano corpi, anima e sogni. Molti di loro non pagheranno mai. Ma se non li fermiamo, pagherà l'umanità intera di domani perchè quando una persona può comprarne e/o rubarne un'altra, é l'essenza stessa dell'umanità che viene trattata come merce.

Se spogliamo una persona del suo diritto a possedere se stessa, stiamo spogliando l'umanità del suo diritto a essere se stessa.

Grazie.

DECIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE  
di Film Etnografici. Nuoro, 16 - 22 Ottobre 2000

Tavola Rotonda **BAMBINI E DOMANI**

Intervento di Sandro Calvani  
Rappresentante dell'UNDCP per l'Asia e il Pacifico

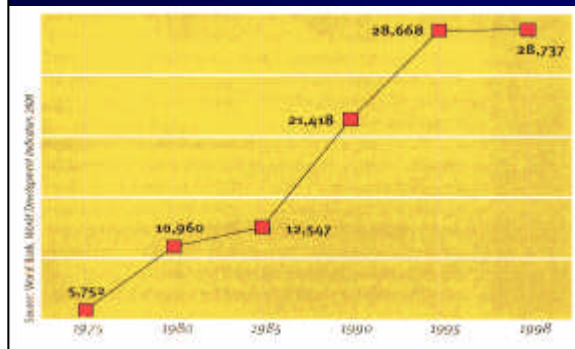
**Un domani senza bambini schiavi**

## Un domani senza bambini schiavi

1. La relazione Nord-Sud del mondo e' predatoria
2. La sfida delle nuove schiavitù dei bambini
3. Le loro storie
4. Le risposte possibili
5. Un mondo senza bambini schiavi si puo' fare adesso.

## 1. La relazione Nord-Sud del mondo è predatoria

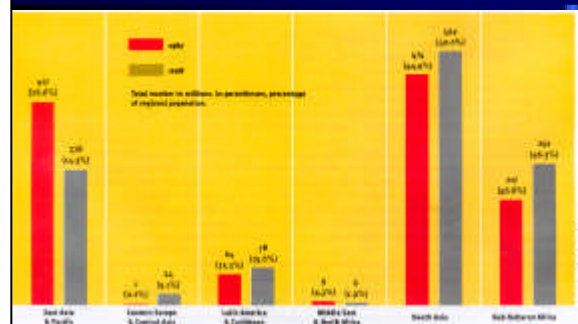
## GDP del mondo in miliardi di \$



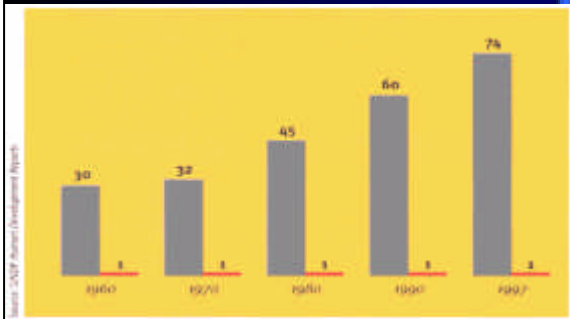
## Persone che vivono con meno di un dollaro al giorno



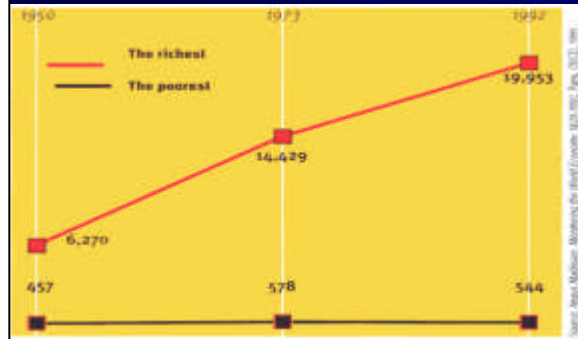
## GDP pro capite mondiale



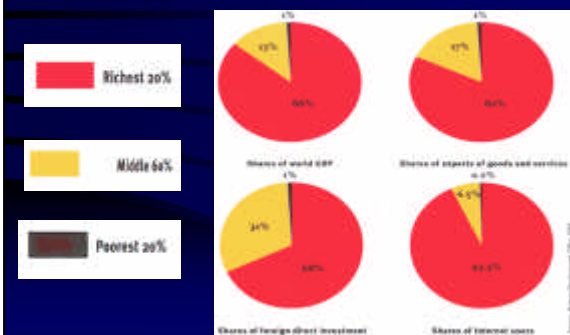
## Rapporto tra il 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione del mondo



## Curva di crescita dei paesi più ricchi/ più poveri



## Predatori contro depredati



## 2. La sfida delle nuove schiavitù dei bambini

### 2. La sfida delle nuove schiavitù dei bambini

- 1.200.000 ragazze ridotte a prostituirsi
- 100 milioni di ragazze con mutilazioni genitali
- 300.000 bambini soldati e 6 milioni di bambini vittime di conflitti
- 250 milioni di bambini lavoratori
- un bambino su tre è denutrito

## 3. LE LORO STORIE

### 3.1. Bambini soldato

*“Un bambino aveva cercato di fuggire ma era stato preso... Lo forzarono ad ingerire un boccone di peperoncino mentre cinque uomini lo pestavano.. Aveva i polsi legati. Poi ci obbligarono ad ucciderlo con un bastone.*

*Io mi sentii male. Conoscevo quel ragazzo da prima perche' eravamo dello stesso villaggio...Mi piantarono una pistola addosso... Mi chiese “perche' lo fai?” ed io gli risposi che non avevo scelta...”*

*Susan, 16 anni, Uganda*

Oggi ci sono circa 300.000 bambini minorenni arruolati in forze armate governative o presso gruppi armati ribelli.

Nel 1997-98, il loro coinvolgimento è stato documentato in 36 conflitti armati.

Alcuni di loro hanno meno di dieci anni.

### 3.2. Sfruttamento del lavoro minorile

*“Eravamo costrette a lavorare sino a ventuno ore al giorno, la bocca coperta da un cerotto per evitare di comunicare tra noi, percosse quando sbagliavamo, le gambe deformi a causa delle posizioni assunte per ore, per giorni...”*

*Clarita, 12 anni, Filippine*

Si stima che siano circa 250 milioni i bambini tra i 5 e i 14 anni che lavorano nel mondo. Circa 120 milioni lo fanno a tempo pieno.

Il 60% dei bambini lavoratori e' concentrato in Asia.

### 3.3. Bambini schiavi metropolitani

*“Per dieci anni ho vissuto sulla strada perche' non avevo nessuno al mondo.*

*La colla era la mia migliore amica e me la inalavo sempre. Mi faceva sentire bene, non sentivo la fame e neanche il freddo. Poi ho scoperto che stavo morendo, che mi stavo ammazzando...I dottori dicono che la colla mi ha mangiato le ossa...”*

*Rutilio, 10 anni, San Salvador*

Ci sono circa 100 milioni di bambini che vivono e lavorano per la strada; 40 milioni soltanto in America Latina.

Di questi, 10 milioni sono “street children”, bambini figli della strada.

La maggior parte fa uso della nuova droga dei poveri, gli inalanti, che danneggiano il cervello e il sistema nervoso causando danni irreversibili in tempi estremamente rapidi.



### 3.4. Turismo del sesso

*“Mi sono ritrovata a fare lo spogliarello all’eta’ di 11 anni... Ho avuto clienti di tutte le nazionalita’ e di tutte le eta’... Ho provato a suicidarmi ma non ci sono riuscita. Allora ho iniziato ad abusare di qualunque tipo di droga. Ho un desiderio: morire prima del mio prossimo compleanno.”*

*Lisa, 16 anni, Thailandia*

“Sex with children is a crime”.

Si stima che il giro d’affari della prostituzione minorile nel mondo generi circa 5 miliardi di dollari all’anno.

Le aree più colpite sono l’Asia e l’America Latina.

La convinzione che i bambini non siano esposti al rischio di HIV/AIDS è un mito.

**A queste categorie moderne di bambini-schiavi, bisogna aggiungere:**

- i corrieri della droga
- le false adozioni
- la pedopornografia su Internet
- le schiavitù da debito
- il traffico di bambini
- le servitù religiose
- le mutilazioni genitali femminili

## 4. LE NOSTRE RISPOSTE

- La Convenzione sulla schiavitù del 1926 e successivi emendamenti;
- La Convenzione 182 per l’eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile;
- La Convenzione sui diritti del bambino del 1989;
- La campagna internazionale “Coalition to Stop the Use of Child Soldiers”;
- Il Programma globale contro il traffico di esseri umani.

## 5. Un mondo senza bambini schiavi si può fare adesso

L’abolizione della schiavitù dovrebbe collocarsi in cima alla lista delle priorità degli impegni globali dell’umanità

Le testimonianze sono tratte dal libro “**Gli schiavi parlano**” di Sandro Calvani e Martina Melis.

Il libro è dedicato agli ultimi  
e ai più piccoli del mondo, a coloro che non hanno  
libertà e non hanno voce,  
a coloro che non hanno potere  
e non hanno speranza.

Speriamo che restituisca loro coraggio e libertà.

**Grazie,** Sandro Calvani e Martina Melis